

## APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

### Domenica 15 Aprile - Prime Comunioni

- ore 8,00 - 11,00 - 18,00 - (in Collegiata): Sante Messe festive.
- ore 11,00 - (in Collegiata): PRIME COMUNIONI dei Ragazzi di Quarta Elementare.
- ore 18,00 - (in Collegiata): S. MESSA festiva.

### Sabato 21 Aprile

- ore 16,30 - 1745 - (in Collegiata): Un Sacerdote è sempre disponibile per il Sacramento della Riconciliazione.
- ore 18,00 - (in Collegiata): S. MESSA festiva.

### Domenica 22 Aprile - Prime Confessioni

- ore 8,00 - 11,00 - 18,00 - (in Collegiata): Sante Messe festive.
- ore 15,00 - (in Collegiata): PRIME CONFESIONI dei Bambini di Terza Elementare.
- ore 18,00 - (in Collegiata): S. MESSA festiva.

Offerte festive domenica 8 aprile	€ 295,30
Offerte lumini Incoronata	€ 311,00
Offerte funerali	€ 428,10
Offerte settimanali	€ 30,90

Offerte per la parrocchia: N.N. in ringraziamento € 100,00; una famiglia € 20,00  
Benedizione delle Famiglie: € 140,00

### BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

*I sacerdoti della Parrocchia  
sono a vostra disposizione per la*

#### ***Benedizione Pasquale delle Famiglie.***

*Chi desidera una loro visita in queste settimane è  
pregato di compilare la scheda che troverete qui  
all'interno del Foglietto Settimanale.  
Restituitela poi in chiesa o in ufficio parrocchiale.  
Grazie!*

## COMUNITA' PARROCCHIALE

### "San Gaudenzio" di VARALLO

*Foglio di collegamento per le famiglie n. 389*

*Sito Internet: [www.parrochiavarallo.it](http://www.parrochiavarallo.it)*

### Domenica 15 Aprile - Prime Comunioni

ore 7.45 (Iodi) - 8.00 (S. Messa) per: in onore dell'Incoronata, di Sant'Antonio e di Papa Giovanni

ore 11.00: (S. Messa) per: la comunità

ore 18.00: (S. Messa) per: def.to Rossi Bassignana Giovanni; def.to Stragiotti Augusto; def.to Camaschella Gianluca

### Lunedì 16 Aprile

ore 7.45 (Iodi) - 8.00 (S. Messa) per:

ore 18.00: (S. Messa) per:

### Martedì 17 Aprile

ore 8.45 (Iodi) - 9.00 (S. Messa all'Altare dell'Incoronata) per: def.ta Rinetta; def.ta Stragiotti Simona e i suoi famigliari; def.to Camaschella Gianluca

ore 18.00: (S. Messa) per: def.ta Filippa Angiolina

### Mercoledì 18 Aprile

ore 7.45 (Iodi) - 8.00 (S. Messa) per:

ore 18.00: (S. Messa) per:

### Giovedì 19 Aprile

ore 7.45 (Iodi) - 8.00 (S. Messa) per:

ore 18.00: (S. Messa) per:

### Venerdì 20 Aprile

ore 7.45 (Iodi) - 8.00 (S. Messa) per: def.to Teresio

ore 18.00: (S. Messa) per:

### Sabato 21 Aprile

ore 7.45 (Iodi) - 8.00 (S. Messa) per:

ore 18.00: (S. Messa) per: def.to Geroso Pasquale; def.ti Italo, Clelia, Vittorio, Enea; def.ti Laveroni Maria e Guido

### Domenica 22 Aprile - Prime Confessioni

ore 7.45 (Iodi) - 8.00 (S. Messa) per: def.ta Gilardi Alfonsina

ore 11.00: (S. Messa) per: la comunità

ore 18.00: (S. Messa) per: def.ta Luciana

## DOMENICA 15 APRILE 2018 - TERZA DEL TEMPO PASQUALE

Il Vangelo di questa Domenica racconta un altro evento, dopo la visita all'alba delle donne alla tomba vuota (cf. Lc 24,1-11), la corsa di Pietro e Giovanni al sepolcro (cf. Lc 24,12), la manifestazione del Risorto "come un forestiero" (Lc 24,18) ai due discepoli in cammino verso Emmaus (cf. Lc 24,13-35).

Sempre nel medesimo giorno, "il primo della settimana" (Lc 24,1), il giorno unico della Resurrezione, ma alla sera, i due discepoli tornati a Gerusalemme sono nella camera alta (il Cenacolo), a raccontare agli Undici e agli altri "come hanno riconosciuto Gesù nello spezzare il pane" (cf. Lc 24,25).

Ed ecco che, improvvisamente, si accorgono che Gesù è in mezzo a loro e fa udire la sua parola: "Pace a voi!". Non consegna loro parole di rimprovero per la loro fuga al momento del suo arresto, non sgrida Pietro per il rinnegamento, non dice nulla sul fatto che essi non sono più Dodici, come li aveva chiamati e costituiti in comunità (cf. Lc 6,13; 9,1), ma solo Undici, perché il traditore se n'è andato.

No, dice loro: "Shalom! Pace a voi!", saluto abituale per i giudei, ma che quella sera risuona con una forza particolare. Questo saluto, rivolto ai discepoli profondamente scossi e turbati dagli eventi della passione e morte di Gesù, significa innanzitutto: "Non abbiate paura!".

La Resurrezione ha radicalmente trasformato Gesù, l'ha trasfigurato, reso "altro" nell'aspetto, perché egli ormai "è entrato nella sua gloria" (cf. Lc 24,26), e può solo essere riconosciuto dai discepoli attraverso un atto di fede. Quest'atto di fede è difficile, faticoso: gli Undici stentano a viverlo, a metterlo in pratica...

Non a caso Luca annota che i discepoli "sconvolti e pieni di paura, credono di vedere uno spirito", allo stesso modo con cui i discepoli sul cammino di Emmaus credevano di vedere un pellegrino. Allora Gesù li interroga: "Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; uno spirito non ha carne e ossa, come vedete che io ho". Nel dire questo, mostra loro le mani e i piedi con i segni della crocifissione. Sì, il Risorto non è altro che colui che è stato crocifisso!

Questa ostensione da parte di Gesù delle sue mani e dei suoi piedi trafitti per la crocifissione è un gesto che chiede ai suoi discepoli di incontrarlo innanzitutto nei segni della sofferenza, del patire e del morire. La carne piagata di Cristo è la carne piagata dell'umanità, è la carne del povero, dell'affamato, del malato, dell'oppresso, della vittima dell'ingiustizia della violenza!

Eppure, nonostante queste parole e questo gesto, i discepoli non arrivano a credere, malgrado un'emozione gioiosa non giungono alla fede. Allora il Risorto, che ha grande pazienza, per questo offre alla sua comunità una seconda parola e un secondo gesto. Chiede loro se hanno qualcosa da mangiare, ed essi gli offrono del

pesce arrostito, il cibo che abitualmente mangiavano insieme, quando vivevano l'avventura della vita comune in Galilea. Ricevutolo, Gesù lo mangia davanti a loro!

Noi siamo persino stupiti di fronte a questi gesti di Gesù, ma stiamo attenti: sono solo "segni" per dire che la resurrezione di Gesù non è immortalità dell'anima e perdita totale del corpo, non è "la continuazione della sua causa" anche se egli è morto, non è una memoria che si conserva senza che colui che è morto sia veramente vivente. Gesù dà ai discepoli questi segni, che in verità contengono verità indicibili, affinché credano che il Crocifisso ha vinto realmente la morte. Il suo corpo crocifisso è un corpo ora vivente, "un corpo spirituale" (1Cor 15,44), cioè vivente nello Spirito, dirà l'Apostolo Paolo.

Luca stesso scriverà all'inizio degli Atti degli apostoli che Gesù "si presentò viventi ai suoi discepoli con molte prove" (At 1,3), che non sembravano però sufficienti per condurli alla fede. Infatti i discepoli restano in silenzio, muti!

Allora Gesù, per renderli finalmente credenti, riprende la sua predicazione, l'annuncio del Vangelo da lui fatto fino alla morte. Chiede di ricordare le parole dette mentre era con loro, perché quelle parole erano profezia e parola di Dio che si doveva avverare, così come doveva trovare compimento tutto ciò che era stato scritto su di lui, il Messia, nella Legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi, cioè nelle sante Scritture dell'antica alleanza.

Ed ecco che, mentre il Risorto ricorda e spiega la parola di Dio contenuta nelle sante Scritture, opera il vero miracolo: "apri loro la mente per comprendere le Scritture".

Il verbo qui utilizzato nei vangeli ha sempre un senso terapeutico: designa l'apertura degli orecchi dei sordi e della bocca dei muti (cf. Mc 7,34), degli occhi ai ciechi (cf. Lc 24,31).

Qui indica l'operazione compiuta nella potenza dello Spirito Santo, l'apertura della mente alla comprensione delle Scritture. I discepoli, così "aperti", possono ora credere e quindi essere costituiti testimoni della resurrezione di Gesù. Gesù si fa insieme a loro interprete delle profezie che lo riguardavano, ricorda anche le sue parole consegnate durante la predicazione in Galilea.

Con tanta fatica Gesù ha reso nuovamente credenti quei discepoli che erano venuti meno durante la sua passione, li ha resi testimoni della sua morte e resurrezione, li ha resi capaci di comprendere cosa sia il perdono dei peccati che essi devono annunciare, in virtù del loro essere stati i primi a ricevere il perdono dal Risorto.

C'è un detto di un padre del deserto che mi sembra commentare mirabilmente questa pagina evangelica: "Credere alla Parola del Signore è molto più difficile che credere ai miracoli. Ciò che si vede solo con gli occhi del corpo, abbaglia; ciò che si vede con gli occhi della mente che crede, illumina!".